

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00211701

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

EPR - Ente proponente S17

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo fine

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1495

DTSF - A 1495

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Buonarroti Michelangelo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1475/ 1564
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00004386
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno di tiglio/ scultura/ intaglio/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	41.3
<b>MISL - Larghezza</b>	39.7
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Sono andate perdute le falangi delle dita di entrambe le mani del Cristo (sono intatti i pollici) e una piccola porzione di ciocca della capigliatura sul lato sinistro. La policromia presenta qualche abrasione ed alcune integrazioni. Alterazioni del legno a opera degli insetti xilofagi.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1991
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Laboratorio Nicola, Aramengo d'Asti
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La piccola scultura raffigura il Cristo crocifisso, che è rappresentato nudo, privo di perizoma, con un incarnato avorio su cui risalta il colore castano scuro dei capelli e della barba. E' raffigurato ormai morto, con la bocca leggermente socchiusa e la testa che cade di lato, lasciando scivolare sul davanti ordinate ciocche di capelli che dietro accompagnano l'incavo delle spalle in un'unica ciocca intrecciata. La posizione del corpo è frontale con il torso modulato in morbidi passaggi chiaroscurali, le gambe affusolate che si flettono nell'unione dei piedi sotto l'unico chiodo e le mani che si aprono senza contrazioni.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 D 35: 11 Q 65 1
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Gesù crocifisso.
	Il Crocifisso, del quale non si conosce la storia e la provenienza, è stato attribuito da Giancarlo Gentilini (2004) a Michelangelo Buonarroti, riferendolo all'attività giovanile dell'artista ed in particolare agli anni intorno al 1495. Lo studioso fa notare come l'opera non sia documentata dai biografì di Michelangelo, in quanto si tratta di un lavoro di "maniera minuta", destinato alla devozione privata. Sottolinea inoltre come, sebbene rientri perfettamente nell'ambito della produzione fiorentina degli anni tra '400 e '500 riferibile a tali tipi di manufatti (ed in particolare all'attiva bottega di Benedetto da Maiano), l'opera si distingue da tutti gli esemplari coevi per la straordinaria qualità ed innovazione. Alcuni elementi costituiscono motivo di novità tipologica, come la posizione frontale, non molto frequente in quegli anni, unita al movimento della testa fortemente reclinata sulla destra, e soprattutto la corporatura minuta, meno atletica del solito. Tale tipo di bellezza maschile trova

## NSC - Notizie storico-critiche

riferimenti stilistici in ambito pittorico nei Crocifissi del Perugino (si veda la Crocifissione di S.Maria Maddalena de' Pazzi a Firenze), di cui il giovane Michelangelo dovette risentire l'influenza. Tale tipologia risponde inoltre alla temperie culturale caratterizzata dalla predicazione del Savonarola che proponeva un'immagine del Cristo di "complezione et tenera et delicata". Non a caso sotto l'influenza del predicatore domenicano, che affrontava con particolare enfasi il tema della "Redenzione" attraverso il sacrificio sulla croce, si incrementò notevolmente a Firenze la produzione di piccoli crocifissi per la devozione privata. Il Crocifisso analizzato, oltre alle caratteristiche sopra indicate, risponde a rigorosi calcoli matematici e geometrici, ed in particolare al vitruviano "homo ad circulum", in quanto la sua altezza (riportando la testa eretta) è pari all'estensione delle braccia e la figura risulta includibile in un cerchio il cui centro coincide con l'ombelico. Gentilini, oltre a ricostruire l'ambiente storico in cui l'opera fu realizzata, basa la sua attribuzione su riscontri stilistici con altre opere michelangiolesche ed in particolare con il Crocifisso di S.Spirito e con il Cristo della Pietà della Basilica Vaticana. La sua attribuzione trova illustri conferme in Luciano Bellosi e Umberto Baldini e pareri favorevoli di Antonio Paolucci e Massimo Ferretti: cfr. catalogo della mostra "Proposta per Michelangelo giovane. Un Crocifisso in legno di tiglio", Firenze 2004, pp. 7, 9, 33-39, 41-49, 61-64. Di grande interesse sono le indagini scientifiche sul manufatto realizzate in occasione della suddetta mostra. Queste hanno riguardato sia la tecnica costruttiva e lo stato di conservazione, che lo studio anatomico del corpo (cfr. in catalogo gli interventi rispettivamente di M.Fioravanti, pp. 65-71, e M.Gulisano e P.A.Bernabei, pp. 73-75). I dati emersi hanno rilevato una tecnica costruttiva per "commettitura" di pezzi, analoga a quella realizzata per il Crocifisso di S.Spirito, nonché un ripensamento relativamente all'inclinazione della testa che è stata accentuata in accordo con la reale inclinazione della testa di un uomo morto collocato in posizione eretta. Per quanto riguarda la resa anatomica in rapporto al vero, si può riconoscere con esattezza nel corpo "un uomo tra i venti e i trenta anni di età dalla corporatura robusta ma longilinea, morto da almeno ventiquattro ore" (op. cit., p. 74). L'artista che ha realizzato la scultura ha rappresentato con precisione le masse muscolari, le sporgenze ossee, nonché l'aspetto esteriore delle cavità viscerali del tronco, rivelando una grandissima capacità nella resa e mostrando una eccezionale conoscenza anatomica che si può giustificare solo con una profonda esperienza sul tavolo settorio. Questo dato sembrerebbe ulteriormente confermare l'attribuzione a Michelangelo, del quale le fonti (Vasari, Condivi, Anonimo Magliabechiano), ci informano sulle esperienze in tale settore.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

#### CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

#### NVCT - Tipo provvedimento

DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1

#### NVCE - Estremi provvedimento

2004/10/04

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 543406
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Proposta per Michelangelo giovane. Un Crocifisso in legno di tiglio
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze
<b>MSTD - Data</b>	2004
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Lo sguardo e il racconto. Michelangelo a Torino
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	2005
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2007
<b>CM PN - Nome</b>	Saroni G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Saroni G.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)